Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 38 (1896)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVIII. 15 Agosto 1896. N. 15.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE
DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica — Il Congresso scolastico svizzero — Stazioni di vacanza pei Docenti — Congresso svizzero delle Società di Mutuo Soccorso — Varietà: *Un saggio poetico di una giovinetta luganese* — Ticinesi premiati all'Esposizione Nazionale — Cronaca: *Patenti, promozioni e licenze; I Maestri di disegno all'Esposizione; Corsi scolastici di ripetizione pei reclutandi; Posti di studio alle Normali* — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

ATTI

della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica.

Seduta VI, del 10 agosto.

Presenti: Nizzola, Ferri, Defilippis e Galfetti.

Da recente relazione si rileva, che la fusione della statua pel *Monumento Franscini* ebbe luogo in questi giorni; perciò si risolve d'avvisarne la speciale Commissione che ne approvò il modello, affinchè esamini la traduzione in bronzo per la relativa approvazione.

Dovendo prestabilire il giorno della radunanza sociale in Faido e dell'inaugurazione del monumento, si cade d'accordo nella scelta del 27 settembre, non potendo per considerazioni diverse fissare altro giorno più vicino, nè ritardare la festa sino al 23 d'ottobre, natalizio del Franscini. L'esecutore del monumento assicura che tutto potrà essere a posto per qualsiasi giorno del mese di settembre (1).

(1) Sentiamo all'ultim'ora che la Commissione Dirigente, rivocando la primitiva risoluzione, ha stabilito di riunire la Società per la festa inaugurale *il giorno 13 di settembre.* LA REDAZIONE.

Circa la costituzione del *Comitato locale* per l'organizzazione della festa, si risolve di nominare il presidente dello stesso nella persona dell'egregio socio sig. cons. avv. Luigi Cattaneo, e di ritenere quali membri tutti gli altri soci residenti in Faido.

Il presidente fa una breve relazione verbale sull'ottima riuscita del *Congresso scolastico svizzero,* al quale si è recato a rappresentare la Società. Il verbale di quella grande assemblea verrà a suo tempo raccolto in opuscolo e diramato ai soci. Riferisce intanto come sia stato bene accolto il bellissimo rapporto del relatore di lingua italiana, prof. Francesco Gianini, a tal uopo da noi designato. Anche questo lavoro farà parte del verbale del Congresso.

Si prende atto con piacere della notizia recataci dai giornali odierni, cioè che alla Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica venne dal Giurì dell'Esposizione nazionale aggiudicata la *medaglia d'argento,* distinzione alla quale non aspirava certamente, avendo per puro atto di patriottismo risposto all'appello del Comitato dell'Esposizione inviandovi quanto pel relativo gruppo si domandava. Si incarica il nostro presidente di fornire al compilatore del rapporto tecnico del gruppo 22, sig. dott. Guillaume a Berna, i dati che la Presidenza del Giurì desidera avere intorno alla nostra Società ed alle cose da essa esposte.

Si approvano alcune spese relative all'Esposizione (invio del materiale, premio d'assicurazione, inserzione nel Catalogo generale ecc.), nonchè i mandati emessi dalla presidenza e stabiliti nel preventivo: stampa sociale, sussidii e tasse.

Vien presa nota, con soddisfazione, che il Governo cantonale ha risolto di partecipare officialmente alla festa d'inaugurazione del monumento a Stefano Franscini; come ci è grato registrare l'incarico dallo stesso affidato al Dipartimento di P. E. di continuare le pratiche già da noi iniziate colla Società svizzera pei *Lavori manuali,* affinchè il 12° Corso normale dei medesimi sia tenuto nel Ticino, e preferibilmente presso le scuole normali in Locarno.

Avvicinandosi la riunione annuale della Società, e dovendone compilare il programma, si risolve d'interessare le Commissioni incaricate dello studio di oggetti speciali, a farci tenere in tempo i loro rapporti.

La Presidenza riferisce d'aver dato incarico all'egr. avv. L. Cattaneo di Faido di rappresentare la Società alle onoranze funebri del compianto socio Commissario di Governo *Carlo Vella,* e di presentare alla desolata famiglia le nostre vive condoglianze.

Per ultimo, sentita la Presidenza e le informazioni e pratiche relative al primitivo progetto di far coniare una medaglia commemorativa del centenario di Stefano Franscini, si adotta d'abbandonare tale progetto, riservando, al caso, i mezzi per il prossimo centenario dell'*indipendenza ticinese*, pel quale la Società ha già disposto dei premi per una Monografia (da presentarsi per la fine del prossimo dicembre), e potrà anche pensare ad una medaglia che ricordi il fausto avvenimento.

IL CONGRESSO SCOLASTICO SVIZZERO

Il Congresso ch'ebbe luogo in Ginevra nei giorni 13, 14 e 15 luglio è il primo che si possa dire nazionale, avendo esso, per la prima volta, riunito i Docenti di tutta la Svizzera. E questi risposero in numero di 1700 all'appello del Comitato direttore della Società Pedagogica della Svizzera Romanda, alla cui solerzia ed avvedutezza è dovuta la splendida riuscita di quella grande assemblea.

Com'è noto ai nostri lettori, il detto Congresso venne organizzato dalla *Società Romanda*, cui spettava di diritto la presidenza, ma col concorso della *Società dei Maestri tedeschi* e della nostra degli *Amici dell'Educazione*, che rappresentano le tre nazionalità elvetiche. È in nome di queste tre associazioni che vennero diramati inviti, rapporti e carte di legittimazione, come furono da essi designati i Relatori generali per i temi da svolgersi e discutersi nella generale adunanza (1).

---

(1) A scanso d'equivoci non è superfluo richiamare che al Congresso furono invitati i membri della Demopedeutica ed i docenti tutti; che la Direzione di questa incaricò del rapporto in italiano il signor prof. Francesco Gianini, il quale adempì egregiamente il compito assunto; e che la Società stessa vi fu officialmente rappresentata dal proprio presidente, a cui si unì un buon polso di ticinesi d'ambo i sessi, circa una ventina, mentre se n'era annunciato un numero doppio. In altra stagione — p. es. in agosto o settembre — il numero ne sarebbe stato assai maggiore. Tanti maestri, professori, direttori d'istituti, ispettori, erano ancora impegnati nei loro uffici e non potevano allontanarsene. I docenti del disegno, se più tardi, avrebbero ingrossate considerevolmente le file. I Congressi successivi saranno convocati in epoca più propizia anche per noi

I nostri amici di Ginevra avevano tutto ben disposto, tutto preveduto, e resero, colla squisitezza che li distingue, gli onori di casa ai numerosi ospiti triduani: ricevimenti alle stazioni, accompagnamento alla gran sala ove diversi uffici attendevano alla distribuzione delle carte della festa, delle cedole per gli alloggi, dei distintivi, ecc., e dove, in sede attigua, s' offrivano dei rinfreschi — il bicchiere dell'amicizia — ai nuovi arrivati — uomini e donne separatamente.

Il giorno 13 ogni arrivo di treni e di battelli conduceva congressisti da tutte le parti della Confederazione; e già al convegno famigliare della sera allo Stand della Coulouvrenière s'ebbe una folla sì numerosa da far presagire pienamente assicurato l'esito delle riunioni successive. Quel primo convegno è stato un vero concerto musicale: un coro di maestri e maestre ginevrini eseguì applauditissimo il *Canto svizzero* di Zwissig (quello che si vorrebbe sostituire all' inno nazionale: «Ci chiami, o Patria?»); e, dopo un cordiale saluto del presidente *Rosier* in nome di Ginevra a tutti gli astanti, seguì una serie di pezzi scelti per coro ed «a solo», tutti magistralmente cantati sì da riscuotere vivi ed unanimi applausi.

Il dì seguente (14) fu riempito da varie conferenze tenute di buon mattino da professori nelle sale dell' Università e de' Musei, dal a prima assemblea generale, dal banchetto, dalla visita all' Esposizione e da un artistico concerto datosi nel Victoria-Halle in onore dei congressisti, che vi assistettero in massa.

L'assemblea s' aperse alle 9 ore ant. in quel magnifico salone — Victoria Halle — sotto la presidenza d'onore del Consigliere di Stato signor Richard, direttore della Pubblica Istruzione del Cantone di Ginevra, e l'effettiva del signor prof. *Rosier*, presidente della Società Pedagogica Romanda. Sedevano pure intorno a loro i presidi delle altre Società, il Comitato Centrale, il signor Ruchet, capo del Dipartimento della P. I. di Vaud, il signor Buisson, ispettore generale e delegato del Ministro dell' istruzione di Francia; il Cons. di Stato Dunand, il presidente del Gran Consiglio Chauffat, i Relatori generali, ed altre notabilità.

Le melodie dell'organo suonato dal prof. Barblan, organista della Cattedrale di S. Pietro, ed il coro generale della Festa dei «Vignerons» del 1865 cantato dalla Sezione pedagogica ginevrina, segnarono l' apertura del Congresso, che il presidente onorario signor Richard inaugura con uno splendido discorso, nel quale accenna fra altro ai due quesiti di cui sta per occuparsi l'assemblea: l' insegnamento educativo e la scuola complementare.

Alla sua volta il signor Rosier intrattiene l'adunanza — 1700 persone, lo ripetiamo, in quella grandiosa e ricca aula musicale — con sentite parole di ringraziamento a quanti hanno cooperato alla preparazione del Congresso: Autorità federali, cantonali e cittadine, Società ecc., e colla lettura di lettere e telegrammi: Cancelleria federale a nome del Consiglio; sig. Consigliere Clerc, capo del Dip. di P. I. di Neuchâtel; sig. Cons. Simen, direttore della P. E. del Ticino; signor Yoxall, presidente dell'Unione degli Istitutori inglesi; signor Clausnitzer, presidente della Deutscher Lehrerverein; la Società Diesterweg in Anversa...

Disse, tra altre buone cose, che la Società Romanda ebbe cura di stringere più strettamente i legami che la univano alle altre associazioni pedagogiche svizzere, specialmente la tedesca e la ticinese. E ci è riuscita. «L'unione più intima delle tre Società è attestata dalla stessa esistenza del Congresso. Al cospetto di questa sala gremita di istitutori ed istitutrici svizzeri tedeschi, svizzeri italiani e romandi, i cui cuori battono all'unisono, i tre Comitati di *Zurigo*, di *Lugano* e di *Ginevra* ponno essere fieri della loro opera».

Citiamo ancora queste assennate linee di quell'applaudito discorso: «Voler costituire una sola società pedagogica federale; prendere in un solo tutto tendenze ed interessi diversi; voler riunire in modo completo e costante istitutori diversamente preparati e appartenenti ad amministrazioni scolastiche separate, sarebbe un correr dietro ad uno scopo difficile a raggiungersi ai dì nostri. Tale non è punto il nostro pensiero. Noi vogliamo che le nostre Società attuali, conservando la loro organizzazione e l'autonomia propria, possano unirsi in vista d'un lavoro determinato e cooperare in un comune accordo. Noi vogliamo, colla nomina di delegati rappresentanti le società sorelle presso ciascun Comitato, stabilire fra noi dei rapporti costanti e fissare i punti sui quali un'intesa è possibile».

Alla fine di questo discorso, il Congresso passa alla discussione dei rapporti sulla prima questione all'ordine del giorno: *L'insegnamento educativo.*

Comincia il sig. *Guex*, direttore delle Scuole normali del cantone di Vaud, relatore generale di lingua francese, il quale illustra estesamente le ragioni che lo condussero alle conclusioni già consegnate alla stampa (vedi opuscolo: *Congrès Scolaire Suisse*, diramato ai nostri Soci). Gli fa seguito il sig. *Stucki*, docente a Berna, relatore di lingua tedesca, che aderisce completamente alle conclusioni del precedente oratore.

Prendono ancora la parola i signori: *Rothenbach*, maestro di Scuola normale a Kussnacht; *Haffter*, già consigliere e capo del Dip. P. I. di Turgovia, e membro del Consiglio del Politecnico federale; *Ducotterd*, professore a Francoforte, e direttore della Scuola superiore femminile di quella città, e per ultimo il sig. *Baatard*, presidente della Società pedagogica ginevrina.

Alla fine l'Assemblea adotta, con voto unanime, le conclusioni Guex-Stucki, del seguente tenore:

I. L'educazione ha per iscopo di formare nel fanciullo un *carattere morale*. Chi dice carattere, dice cognizione e sopratutto volontà. Questo scopo è generale: esso applicasi a tutti i fanciulli, qualunque sia il paese in cui vivono, e qualunque la professione a cui son destinati. L'insegnamento è una parte dell'educazione; esso completa le cognizioni che il fanciullo acquista coll'esperienza e colle relazioni co' propri simili. Nel tempo stesso che lo prepara per la vita, deve esercitare un'influenza sulla volontà del fanciullo, nobilitarne le volizioni. *Un insegnamento che non sia educativo non si comprende.*

II. L'*interesse*, preso nel senso che gli dà la pedagogia scientifica, è la fonte della volontà, il movente dei nostri atti, e la base dell'insegnamento educativo. L'interesse comincia a nascere colla *percezione*. Il merito dell'educatore consiste nell'attaccare con un legame qualsiasi, le cognizioni nuove a quelle che il fanciullo può aver acquistate anteriormente. Deve dunque l'insegnamento prender radice nel campo dell'esperienza del fanciullo.

III. Non è il leggere, nè lo scrivere e il conteggiare che devesi considerare come centro dell'insegnamento primario. Nel programma devono figurare soltanto le materie atte a risvegliare un interesse molteplice e variato, non già un interesse destato dal racconto di fatti straordinari e sorprendenti, ma quello che si produce quando le idee nuove incontrano nello spirito delle nozioni analoghe, e vi si associano. — Il piano di studi della scuola popolare deve comprendere: *a)* i rami che fanno conoscere la *natura*; *b)* quelli che danno le nozioni necessarie sull'*uomo*, sulla *Società* e su *Dio*; *c)* la *lingua materna*; *d)* le materie che devonsi apprendere con metodi speciali: il *calcolo*, il *disegno* il *canto*; *e)* la *ginnastica* ed i *lavori manuali*.

L'idea della concentrazione è applicabile ai nostri programmi attuali; sarà da tenerne conto nella redazione dei piani di studi avvenire.

IV. Si possono ammettere, salvo a farne in pratica un uso più largo che stretto, tre *tappe* naturali, o cinque gradi, che devono essere successivamente percorsi per istruirsi ed acquistare delle cognizioni. La progressione normale della lezione è il metodo d'insegnamento più razionale, più educativo, cioè il più acconcio, pure adornando lo spirito del fanciullo, a formare il suo cuore e la sua volontà.

(Il resto ad altro numero).

Stazioni di vacanza pei Docenti.

Abbiamo ricevuto da una Commissione appenzellese alcune copie d'un libricino intitolato « Preistarif der Erholungs-und Wanderstationen für Lehrer », con preghiera di farlo conoscere ai maestri ticinesi, il che facciamo volontieri, sebbene non crediamo che di questi se ne trovino parecchi in grado di darsi lo spasso d'una escursione alpina, o d'una vacanza, relativamente dispendiose per quanto possano essere istruttive e benefiche.

Quell'opuscolo è stato compilato da una Commissione speciale della « Appenzellisch-Rheinthalische Conferenz », e contiene i prezzi di pensione, alloggio, colazioni, pranzi, cene ecc. d'un buon numero di alberghi di vari ordini, i quali aderirono ad una considerevole riduzione dei loro prezzi in favore dei maestri che intendessero fare delle escursioni sulle alpi. Esso è diviso in tre gruppi: il 1° comprende gli alberghi che si trovano sulla via Vallese-Waldstetten (e tra questi sonvi il *S. Gottardo*, *Airolo* e *Locarno*); il 2° gruppo abbraccia la Rezia, o Cantone dei Grigioni; il 3° San Gallo e Appenzello.

Scopo di quella pubblicazione è di facilitare ai colleghi maestri le loro passeggiate, durante le vacanze, « oppure il soggiorno per un tempo più lungo in qualche stazione alpina, di cui in Isvizzera ce ne sono tante, acconcie a ristabilire la salute ».

Il maestro che manda una lira in francobolli al presidente *Iacob Niederer*, maestro in Heiden, od al segretario *Samuele Walt*, maestro in Thal — oppure, se lo desidera, contro rimborso postale — riceverà una *carta di legittimazione*. I proprietari degli alberghi messi in elenco si sono impegnati, a mezzo di contratto, ad osservare la tariffa, che costituisce una bella facilitazione per quei docenti che saranno portatori della carta suddetta.

È questa un' opera certamente vantaggiosa, della quale sapranno pei primi approfittare i nostri colleghi dei centri popolosi di oltre Alpi: estendendosi essa maggiormente anche fra noi, tornerà più agevole eziandio a noi ticinesi l'apprezzarne e goderne i buoni effetti. Intanto raccomandiamo l'istituzione all'attenzione dei docenti che già fossero in grado di cogliere la buona occasione.

Ecco un saggio dei prezzi convenuti coi tre alberghi ticinesi:

Hôtel Piora sul S. Gottardo (mese d'agosto): Colazione, fr. 1; pranzo, fr. 3; cena, 2,50; alloggio fr. 2; pensione d'una settimana, fr. 7 al giorno.

Hôtel Lombardi in Airolo: Colazione, fr. 1; pranzo, fr. 2,50; cena, fr. 2; alloggio, fr. 2; pensione, per giorno fr. 7.

Hôtel et Pension de la Couronne in Locarno, sig.i Fanciola: Colazione, fr. 1; pranzo, fr. 2,50; cena fr. 2; alloggio fr. 1,50; pensione ed alloggio per 4 giorni, fr. 5 al giorno.

Altri alberghi alpini, figuranti nel prospetto, offrono prezzi ancora più modesti.

Chi desiderasse avere la citata tariffa, si rivolga in Lugano al prof. Nizzola, o meglio direttamente al presidente od al segretario più sopra nominati.

Congresso svizzero delle Società di Mutuo Soccorso

Pubblichiamo nel suo idioma nativo (i nostri lettori lo capiscono tutti) la seguente circolare-invito, pervenutaci da Neuveville, in data 29 luglio p. p.:

La Fédération des Sociétés de secours mutuels de la Suisse romande à toutes les Sociétés de secours mutuels en cas de maladie établies sur le sol de la Confédération suisse.

Le Comité central de la Fédération des Sociétés de secours mutuels de la Suisse romande a décidé de convoquer un *Congrès suisse* de toutes les Sociétés de secours mutuels à *Genève*, dans la *Salle de l'Aula de l'Université*, *lundi*, *31 août prochain*, *à 8½ heures du matin*, pour traiter les questions suivantes:

1re **Question.** I. Y a-t-il lieu de condamner la méthode généralement mise en pratique par un gran nombre de sociétés de secours mutuels:

a) de n'allouer les indemnités journalières de maladie que pour des périodes discontinues dans le cours d'une même maladie?

b) de réduire progressivement ces indemnités dès que la maladie se prolonge au delà de limites déterminées?

c) de supprimer toute indemnitè avant la fin de la maladie?

II. Ne conviendrait-il pas de rechercher les moyens de secourir d'une manière plus rationnelle et plus efficace le patient dont la maladie se prolonge?

Rapporteur français: M. Latour inspecteur d'écoles à *Corcelles* (Neuchâtel).

Le rapporteur allemand sera désigné ultérieurement.

2me **Question.** I. Le principe de la création de *caisses de réassurance* doit-il être préconisé, et en vertu de quelles considérations?

II. Sur quelles bases rationnelles les caisses de réassurance doivent-elles êtres établies?

a) Cotisation des sociétés ou des sociétaires adhérents;

b) Taux de l'indemnité journalière à accorder;

c) Durée des secours, etc.

III. Y a-t-il lieu, comme complément des caisses de réassurance, de mettre à l'études la création *d'asiles spéciaux* à l'usage des incurables des sociétés de secours mutuels?

Rapporteur français: M. Alex. Gavard, professeur à *Genève.*

Le rapporteur allemand sera désigné ultérieurement.

Les thèses des rapporteurs seront très prochainement communiquées aux sociétés par la voie de la presse.

En considération de la haute importance de ces questions et du but umanitaire que l'on se propose essentiellement, le Comité central de la Fédération romande a l'espoir que son appel sera favorablement entendu et qu'un gran nombre de congressistes y répondront.

Pour faciliter la tâche des Comités et être utiles aux participants, nous joignons à la présente un questionnaire que les sociétés sont priées de remplir et de nous retourner jusqu'au *8 août 1896, au plus tard.*

L'importance de ce questionnaire est aisée a comprendre, étant données les difficultés de trouver à se loger à Genève pendant l'Exposition.

La carte donnant droit au banquet et à la décoration coûtera 3 fr.

Espérant que ce Congrès, qui n'a pas de précédent, contribuera à créer des liens solides entre toutes les sociétés de secours, sans distinction de langue, nous vous prions d'agréer, chers collègues, nos salutations fraternelles et patriotiques.

Au nom du bureau du Comité central
de la Fédération des Sociétés de secours mutuels de la Suisse romande:

Le Président: Charles Favre. — *Le Secrétaire-adjoint:* Th. Möckli.

VARIETÀ

Un saggio poetico di una giovinetta luganese. — Il *Corriere del Ticino* ha già fatto gustare a' suoi lettori parecchie produzioni poetiche dovute ad una egregia nostra concittadina, la signorina Rina Viglezio-

Vanoni. Una delle ultime sue poesie le venne dettata dalla morte che ha colpito il capo d'una spedizione italiana in Africa, diretta al paese del Negus per soccorrere i prigionieri delle ultime battaglie. Crediamo, riproducendola nel nostro periodico, di far cosa grata ai nostri lettori, e più ancora alle gentili signore lettrici.

A COSTANTINO WERSOWITZ-REY

O d' Africa tremenda, iniqua terra,
Struggitrice d' eroi, non ti bastava
Tanto sangue di forti a l' empia guerra
Lanciati a cento a cento?.... La tua prava
Rabbia in l' itale genti ancor si sferra?
Saziata non sei dal duol che grava
Sul capo a tante madri? Al tuo furore
Mancava ancora un generoso core?

Era partito come vanno i santi,
Che carità sospinge; era partito
Forte d'amor, per rasciugare i pianti,
Che il vento arreca dal selvaggio lito;
E per portare ai prigionieri affranti
Un raggio di conforto, calmo, ardito,
Incontro al mal che lungi l' attendeva
Grande nel sacrificio Egli moveva.

Via per l' Italia corse in un baleno
La novella di speme, ed ogni fronte
S' inchinò riverente a Chi sereno
L' impresa grande osava. In Lui de l' onte
Scagliate dal malvagio anche il veleno
Lasciar non seppe le sue triste impronte,
E la calunnia, ch' altre genti opprime,
Il fece solo diventar sublime.

Veleggiavano in poppa del naviglio
I voti de le madri desolate,
Che in Lui fidando, del lontano figlio
Ancor sognavan riveder l' amate
Sembianze. E ne le notti era un bisbiglio
Di preci, che saliva a le stellate
Sfere e tremando sussurrava a Dio:
« Fate ch' Ei giunga! poi che siete pio! »

Ma Dio non volle!... Del martirio il serto
Stimò più bello in sulla fronte pura,
Che de l' impresa alfin compiuta il merto,
Ed Egli, al primo incominciar la dura
Sua lotta, cadde!... Intorno pel deserto
Aere fremette il grido di sventura,
E risuonò ferale ond' Ei partiva....
Era un' altra speranza che moriva!...

Dormi tranquillo, valido campione,
Che un dì, sacrando la tua vita al cielo,
Ben sognavi affrontar l' aspra tenzone
Per consolar chi soffre! Il santo zelo
Di carità, che saldo al mal s' oppone,
Non può morire! e dal troncato stelo
Ancora e sempre sboccieranno i fiori
Del bene, infin che il mondo avrà dolori!

Dormi tranquillo! non ti turbi il pianto,
Che d' ogni nobil cor su te discende!
L' opra incompiuta forse un altro il vanto
Avrà di veder piena!... E se alle tende
Dei miseri prigioni giunga il canto
Di libertà, che a lor la vita rende,
Un sol dolore avranno i liberati:
Di non baciar la man che li ha salvati!...

RINA VIGLEZIO-VANONI.

Ticinesi premiati all' Esposizione Nazionale

Il giorno 8 corr., alle ore 10, si fece la solenne proclamazione delle distinzioni riportate dagli Espositori alla Mostra nazionale di Ginevra. Siamo lieti di poter registrare un elenco relativamente assai considerevole di Ticinesi che si ebbero o la medaglia d' argento, o quella di bronzo, od una menzione onorevole.

Chiamiamo l'attenzione specialmente degli Amici dell' Educazione sulla distinzione — *medaglia d'argento* — aggiudicata alla Società nostra, la quale non aspirava certo a premi, avendo mandato alcuni saggi delle sue pubblicazioni, i proprii Statuti, Contoresi e Cenni storici sulla propria operosa esistenza di quasi sessant' anni, nell' unico intento di far figurare anche il Ticino nel gruppo delle Associazioni di beneficenza e di pubblica utilità, facendo così anche un' opera patriottica. — Altrettanto si può dire della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi, la quale riportò una *menzione onorevole*. Ma ecco la lista dei premiati, notando che i gruppi 24 e 25, *arte moderna* ed *arte antica*, non furono sottoposti ad alcun Giurì speciale:

Gruppo 1. Orologeria

Menzione onorevole: Manzoni Fils, Arogno.

Gruppo 8. Ricamo

Dilettanti

Medaglia d'argento: Signora A. Boschetti, Castel S. Pietro; signorina Alizia Brivio, Lugano.

Medaglia di bronzo: Istituto S. Giuseppe, Lugano; Scuola libera professionale Scerri, Bironico.

Gruppo 9. Vestimenta

Medaglia d'argento: Manifattura di cappelli (Amman, Labhart e C^a^), Bellinzona.

Menzione onorevole: Magnoni e Rimprocci, Mendrisio.

Gruppo 12. Industria della paglia

Medaglia d'argento: Fratelli Carazzetti, Ginevra.

Gruppo 13. Mobili

Medaglia di bronzo: Fratelli Rimoldi, Lugano.

Menzione onorevole: A. Broggini, Losone.

Gruppo 14. Scultura in legno

Medaglia di bronzo: Rocco Poroli, Locarno.

Gruppo 15. Articoli di lusso

Dilettanti

Medaglia di bronzo: Zelina Bernasconi, Mendrisio.

Gruppo 19. Sistemi di riproduzione

Menzione onorevole: Bernardoni e Tarabola, Lugano.

Diploma di collaboratore: R. Inderbitz, Losanna (casa Bridel).

Gruppo 20. Cartografia

Medaglia d'argento: Schmid, Francke e C^a^, Lugano.

Gruppo 22. Società di beneficenza e utilità pubblica

Medaglia d'argento: Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del popolo e d'Utilità pubblica.

Menzione onorevole: Associazione di Mutuo soccorso fra i docenti ticinesi, Lugano.

Gruppo 26. Fotografia

Menzione onorevole: Angelo Monotti, Cavigliano; Giovanni Rossi, Castelrotto.

Gruppo 28. Prodotti chimici

Medaglia di bronzo: Luigi Vantussi, Bellinzona; G. Bianchetti, Locarno.

Gruppo 32. Materiali per costruzioni

Medaglia di bronzo: Ing. G. Lubini, Lugano.

Gruppo 33. Genio civile

Medaglia d'argento: Consorzio per la correzione del fiume Ticino, Bellinzona.

Gruppo 34. Mezzi di trasporto

Medaglia d'argento: A. Chiattone, Lugano.

Gruppo 35. Costruzioni

Medaglia d'argento: E. Rusconi, Neuchâtel; P. Taddeoli, Ginevra.

Gruppo 37. Igiene

Menzione onorevole: Claudio Carazzetti, Ginevra.

Gruppo 39, Agricoltura

Sezione I. Progressi dell'Agricoltura, ecc.

Medaglia d'argento: Società cantonale d'agricoltura del Cantone Ticino, Breno-Locarno.

Sezione III. Materie utili all'agricoltura

Menzione onorevole: Francesco Terrani, Lugano

Sezione IV. Vini, sidri ecc.

Medaglia d'argento: Collettività di Locarno.
Medaglia di bronzo: Emilio Balli, Locarno (bianco nuovo e rosso nuovo).
Menzione onorevole: Fratelli Pianezza, Lugano (bianco nuovo e rosso nuovo).

Gruppo 41. Sevicoltura

Medaglia d'argento: Dipartimento forestale del Cantone Ticino.

Gruppo 42. Alimentazione

Sezione II. Cioccolatte, confetture ecc.

Medaglia di bronzo: Bolongaro e Pisani, Ascona.
Menzione onorevole: Maestrani e C., S. Gallo.

Sezione III. Conserve, latte, aceto, cicoria, ecc.

Medaglia d'argento: Beker, Maggetti e C., Minusio; Giovanni Pessina, Balerna.

Sezione IV. Bevande

Menzione onorevole: Giacomo Galli, Chiasso.

Sezione V. Tabacchi

Medaglia di bronzo: Manifattura italo-svizzera di tabacchi di Pedroni Vincenzo, Chiasso.
Menzione onorevole: Gioanelli, Marcionni e Bazzi, Brissago.

CRONACA

Patenti, promozioni e licenze. — I nostri maggiori istituti d'educazione, Scuole Normali, di Commercio, Ginnasio cantonale e Liceo, ora chiusi dopo i pubblici esami, hanno dato nel decorso anno scolastico quei migliori risultati che si potevano ragionevolmente attendere.

Le *Normali* furono esaminate e chiuse per le prime. Tutti, allievi ed allieve, del primo e del secondo corso ottennero la promozione, e quelli del terzo riportarono la patente di libero esercizio. Avremo quindi da 20 a 25 maestri nuovi, per due terzi donne, da impiegare nelle nostre scuole primarie, dato che tutti i patentati vogliano davvero dedicarsi all'insegnamento. — Gli esami di Stato per gli aspiranti maestri che si preparano negli Istituti privati, ebbero luogo in

Locarno nella seconda quindicina di luglio; e se le nostre infomazioni sono esatte, solamente una decina sopra 24 o 25 avrebbero riportato la patente quadriennale. Sono quindi altre dieci maestre che attendono di essere occupate.

Agli esami del primo anno d'esistenza della *Scuola cantonale di Commercio*, la Commissione esaminatrice governativa (signori A. Stoffel, avv. S. Gabuzzi ed ing. Fulg. Bonzanigo) era presieduta dal signor Rahm, delegato del Dipartimento federale del Commercio; ed i risultati si giudicarono lusinghieri: tutti, o quasi, gli allievi furono promossi alle classi rispettivamente superiori. Si sa che a completare il programma occorrono cinque anni di studio: nel testè chiuso anno non s'ebbero che le tre prime. La buona riuscita della prova ci è caparra e buon augurio d'un florido avvenire per la giovine istituzione.

Il *Ginnasio cantonale* in Lugano e annessa Scuola Tecnica, hanno dato le seguenti promozioni e licenze: Sopra 31 allievi dei primi quattro anni ginnasiali che subirono l'esame, ne vennero promossi 18 e rimandati 13; e sopra 59 delle quattro classi tecniche, 36 furono promossi e 23 bocciati. Per la licenza ginnasiale, ossia allievi della classe 5ª, presentaronsi all'esame n.° 7, di cui 5 con esito favorevole; mentre del quinto anno tecnico se ne presentarono 2, che superarono entrambi la prova.

Del *Liceo* s'ebbero 20 esaminati sopra 24 inscritti, cioè:

1°	Letterario	N.° 6	— promossi	2	— rimandati	3
	Tecnico	» 3	»	—	»	3
2°	Letterario	» 6	»	3	»	1
	Tecnico	» 1	»	1	»	—
3°	Filosofico	» 4	»	1	»	2
	Tecnico	» 4	»	4	»	—

promossi del 3° corso sono anche licenziati.

Oltre agli studenti propri del nostro massimo istituto, aspirarono quest'anno altri 6 candidati alla licenza liceale. Per questi ebbe luogo una sessione d'esami speciale, e la licenza fu riportata da 2 di essi: uno proveniente da scuole di Milano e l'altro un ex-allievo del Liceo di Lugano, al quale il Dipartimento di Pubblica Educazione aveva concesso di ripetere un esame in cui l'anno scorso era caduto.

I Maestri di disegno all'Esposizione. — Il Consiglio di Stato aveva risolto di inviare a Ginevra, con sussidî finanziari, tutti i nostri docenti di disegno; ed il Dipartimento di Pubblica Educazione, per attuare quella risoluzione, ha diramato ai medesimi una circolare. Con

essa fa sapere che, nell'interesse di un razionale riordinamento delle nostre Scuole di disegno nel senso professionale ben definito, ed allo scopo di ricavare dall'esame e dal confronto di quanto su questo terreno si fa nei Cantoni confederati tutto quello che possa giovare al migliore sviluppo ed incremento delle scuole nostre, si vuol approfittare della circostanza eccezionalmente propizia dell'Esposizione Nazionale per inviarvi in visita collettiva tutti gli insegnanti di disegno, sotto la guida dei signori architetto Augusto Guidini e pittore Luigi Rossi, i quali si assumono l'incarico di indirizzare tale visita artistica in modo che i partecipanti abbiano a ricavarne il miglior frutto.

Tutti i docenti dovranno trovarsi a Ginevra la sera del martedì 1° settembre. I tre giorni successivi dovranno essere intieramente consacrati alla visita dell'Esposizione (gruppo dell'insegnamento professionale) e relative conferenze che saranno tenute dai signori Membri della Commissione.

A ciascun docente che si reca a Ginevra come sopra il Dipartimento assegna la somma di 100 franchi.

Pei lavori manuali. — Abbiamo rilevato dal Bollettino del Consiglio di Stato, che nella sua seduta del 4 corrente ha autorizzato il Dipartimento di Pubblica Educazione ad entrare in trattative colla Direzione della Società svizzera per la diffusione dei lavori manuali al fine di ottenere che il prossimo Corso Normale di detti lavori, che sarà il 12°, sia tenuto nel 1897 presso le Scuole Normali in Locarno. — Così i voti della Dirigente la Società Demopedeutica sono in via d'essere esauditi, e ce ne felicitiamo. Gli è certo che il Ticino, fra i Cantoni che chiedono di avere il detto Corso, avrà la preferenza.

Corsi scolastici di ripetizione pei reclutandi. — Tutti i giovani obbligati alla visita sanitaria e di reclutamento e all'esame pedagogico, saranno tenuti a frequentare uno dei 50 corsi scolastici, della durata di 15 giorni, anteriori alla visita stessa, come al segnente psospetto:

Nel Sopraceneri

Dal 18 agosto al 1° settembre inclusivi in Airolo, Ambri-Sotto, Faido, Chironico e Giornico;

Dal 19 agosto al 2 settembre in Olivone, Castro, Ludiano e Biasca;

Dal 20 agosto al 3 settembre in Bellinzona, Giubiasco, S. Antonio, Arbedo e Monte Carasso;

Dal 22 agosto al 5 settembre in Maggia, Cevio, Cerentino, Peccia e Russo;

Dal 25 agosto all'8 settembre in Locarno, Intragna, Palagnedra, Gordola, Lavertezzo e Gerra Verzasca;

Dal 26 agosto al 9 settembre in Ascona, Magadino e Indemini.

Nel Sottoceneri

Dal 21 ottobre al 4 novembre inclusivi in Pregassona, Cadro, Tesserete, Maglio di Colla, Taverne e Isone;

Dal 23 ottobre al 6 novembre in Chiasso, Balerna e Bruzzella;
Dal 25 ottobre all'8 novembre in Mendrisio, Ligornetto e Stabio;
Dal 26 ottobre al 9 novembre in Riva S. Vitale. Bissone e Arogno;
Dal 27 ottobre al 10 novembre in Lugano, S. Pietro Pambio e Vezia;
Dal 29 ottobre al 12 novembre in Agno e Pura;
Dal 30 ottobre al 13 novembre in Sessa e Aranno.

L'insegnamento sarà di 4 ore al giorno; di regola dalle 8 alle 12 antim. d'ogni giorno, i festivi compresi.

Posti di studio alle Normali. — Gli aspiranti ai posti delle Scuole normali maschile e femminile, devono aver inoltrato al Dipartimento di P. E., per mezzo dell'Ispettore di Circondario, le loro domande per il giorno 30 corrente, accompagnate dai certificati di nascita comprovanti l'età di 15 anni compiuti, di buona condotta, degli studi fatti, e di un attestato municipale di povertà, se oltre al posto aspireranno al sussidio dello Stato. L'accettazione definitiva dei nuovi allievi è subordinata al risultato degli esami d'ammissione e di una visita medica.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal prof. Angelo Tamburini:

De l'Enseignement des Travaux manuels à l'Ecole primaire. Rapports généraux présentés à la Société Pédagogique vaudoise dans sa réunion du 25 septembre 1885. — Lausanne, M. Corbaz et fils, 1885.

Bisbino. Poesia di Francesco Chiesa. — Bellinzona, C. Colombi, 1893.

Dal sig. Rag. Em. Tagliabue di S. Bernardino:

Bibliografia Mesolcinese, a cura di E. Motta ed E. Tagliabue. — Chur, Buchdruckerei Jos. Casanova, 1896.

Dagli Editori Fratelli Traversa;

Abecedario per l'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura — primo libro per la classe prima — del prof. G. Nizzola. Recente edizione (XVII) riveduta. 1896.

Dal sig. Cons. avv. Ernesto Bruni:

Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino per l'anno 1895. — Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1896.

Dalla Presidenza Soc. M. S. O. Lugano:

Per le fauste nozze d'argento della Società generale di M. S. fra gli Operai in Lugano. Cenni Storici, Tip. F. Veladini e C. 1896.

Dal sig. ing. Gio. Rusca:

Acqua potabile e Luce elettrica per la città di Locarno. Locarno, Tip. Pedrazzini, 1896.

Tip. e Lit. Eredi C. Colombi — Bellinzona.